



PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

I DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Entriamo nel tempo dell'Avvento (adventus, venuta), ascoltando la fine del discorso escatologico di Gesù nel vangelo secondo Marco. Gesù aveva iniziato rivolgendosi ai discepoli chiamati per primi e più coinvolti nella sua vita – Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea –, ora termina indirizzandosi “a tutti”, con un’esortazione impellente: “Vegliate!”. Questo imperativo appare come un ritornello incessante, accanto all’altro: “Guardate!”. Tutte le parole di Gesù sono finalizzate al comando del vegliare. Ma cosa significa? Vuol dire “stare svegli”, stare con gli occhi aperti, “fare attenzione”, come traduce la versione italiana. È la postura della sentinella che veglia, lottando contro il sonno e soprattutto contro l’intontimento spirituale; che tiene gli occhi ben aperti e scruta l’orizzonte per cogliere chi e che cosa sta per giungere. Vegliare è un esercizio faticoso, perché in esso occorre impegnare la mente e il corpo, ma è un esercizio generato e sostenuto da una speranza salda: c’è qualcuno che giunge, qualcuno che è alla porta; qualcuno che, amato, invocato, ardentemente desiderato, sta per venire. Non è un caso che sanno vegliare soprattutto le sentinelle e gli amanti... Da questa settimana l’attività per i bambini diventa anche proposta di catechesi in famiglia in tempo di pandemia. Il taglio è biblico-liturgico e le attività suggerite andranno integrate da momenti di incontro nelle forme che la situazione sanitaria permetterà.



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregheiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Benedetto il Signore, il Dio di Israele
egli solo compie meraviglie.
Il Tuo regno è vicino Signore: gli occhi dei ciechi si aprono
e ogni uomo riconosca la tua venuta.

Accensione della prima candela di avvento

*Prepariamo in un angolo della casa quattro candele.
Ogni domenica ne accenderemo una per segnare questo
tempo di attesa. Possiamo accompagnare questo
momento con il canone di Taizé «L'ajuda em vindrà del
Senyor».*



Accendiamo la prima candela di Avvento pregando insieme:

Padre della libertà,
che prepari le tue vie
sovvertendo i nostri cammini;
Dio di speranza nella nostra desolazione,
e di desolazione nelle nostre false speranze,
squarcia i cieli e scendi,
donaci di lasciarci sovvertire da te,
per vivere fino in fondo la santa inquietudine,
che apre il cuore e la vita
alla venuta del tuo Figlio,
nostro redentore.
Amen.



*Per i bambini si può fare il canto
Incontrare te (di Daniele Ricci)*



Preghiamo *(insieme)*

O Dio, nostro Padre,
nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani,
e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti
la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio.
Amen.

In ascolto della Parola

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 13,33-37

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:]

³³«Fate attenzione, **vegliate**, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'**improvviso**, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Risonanza

Con giovani e adulti

L'invito che ci viene rivolto oggi è: "Vegliate!". Cosa significa? Vuol dire "stare svegli", "fare attenzione": è l'atteggiamento della sentinella che vigila nella notte vincendo il sonno e l'intontimento. Questo "vegliare" è caratterizzato dalla consapevolezza che Qualcuno sta per venire, anche se non sappiamo quando.

Il Vangelo ci consegna una vocazione al risveglio, perché «senza risveglio, non si può sognare» (R. Benigni).

Rischio quotidiano è una vita dormiente, incapace di cogliere arrivi ed inizi, albe e sorgenti; una vita distratta e senza attenzione.

Cosa significa oggi "vegliare", aprire gli occhi alla realtà che mi circonda? Soprattutto in questo tempo di pandemia.

Nella mia vita sono addormentato e in che cosa?

In questo tempo sono paralizzato dalla paura o vivo gli eventi quotidiana con serenità?

Vivere attenti. Ma a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza, alla bellezza del loro essere vite incinte di Dio.

Attenti al mondo, nostro pianeta, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui ci muoviamo.

Vivo nell'attesa fiduciosa del Signore che viene? So riconoscere i "segni dei tempi" negli avvenimenti della storia? Con quale spirito li considero?

Con i ragazzi e i bambini

Chiudiamo gli occhi "esterni" e proviamo ad aprire quelli dell'interiorità: che speranze ci sono in questi giorni? Quali paure? Quali gioie inaspettate? Chi desidera, al termine di qualche minuto di silenzio, può condividere ciò che ha "visto" interiormente.

Preghiera di intercessione

Signore, facciamo fatica ad essere una Chiesa fedele al vangelo, libera dai compromessi col potere politico ed economico e dalla ricerca dei privilegi. Perché siamo vigilanti e capaci di essere poveri con i poveri...

– Vieni, Signore, a rinnovare la Terra!

Signore, in questo tempo di pandemia il nostro cuore si indurisce nella sofferenza della malattia, nella disperazione degli operai che perdono il lavoro, nel disagio delle famiglie che hanno difficoltà economiche. Perché non prevalga l'interesse di pochi, perché non ci arrendiamo al male e vinca in noi la speranza...

– Vieni, Signore, a rinnovare la Terra!

Signore, viviamo in una realtà segnata dalla paura e dalla diffidenza nei confronti degli stranieri, delle culture e delle religioni diverse. Perché tu sostenga coloro che lottano per l'affermazione dei diritti umani...

– Vieni, Signore, a rinnovare la Terra!

Signore, ancora oggi non è sconfitta la logica della guerra che pretende di essere accettata come strumento di giustizia. Perché sulla tua parola possiamo sperare in una umanità pacificata....

– Vieni, Signore, a rinnovare la Terra!

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Vieni, Signore, a rinnovare la Terra!

APRIRE GLI OCCHI

Segno (per i giovani e gli adulti)

Aprire gli occhi vuol dire anche imparare a leggere ciò che accade. Di fronte alla grande quantità di informazioni e opinioni che invadono la nostra vita impariamo a recuperare il senso della realtà. Prendi in esame alcune opinioni che ritieni tue. Quanto per ciascuna di queste ti sei basato su una esperienza direttamente vissuta?

Quante su un serio approfondimento? Di chi ti sei fidato?

Quante invece sono sostenute da luoghi comuni o da sentito dire?

Per approfondire: leggere il contributo di Domenico Mugnaini, direttore di Toscana Oggi



Preghiamo da questa domenica in poi con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli

Sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Preghiamo (insieme):

Dio fedele, attraverso la voce dei profeti

ci hai annunciato la venuta di tuo Figlio nel mondo:

concedi a noi di confessare oggi

colui che è venuto nella carne per salvare l'umanità

e accordarci la grazia di contemplare nell'ultimo giorno

il volto di colui del quale attendiamo la venuta nella gloria.

Gesù cristo, nostro Signore,

che vive e regna con te e lo Spirito santo

ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen.

Canto «Come vorrei»





Preghiera per il pranzo

Vieni alla nostra mensa, Signore Gesù Cristo
e benedici questa tua comunità
che fortifica dal cibo della tua Parola
ti aspetta con cuore vigilante.
Vicino è il giorno
in cui tu introdurrà i coloro che sono tuoi
al banchetto del Regno
benedetto dei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
a Dio che è che era e che viene,
per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Dal Salmo 96 (traduzione dalla liturgia di Bose)

Cantate al Signore un cantico nuovo
cantate al Signore, terre tutte
cantate al Signore e benedite il suo Nome!

Di giorno in giorno annunciate la sua salvezza
raccontate tra le genti la sua gloria
a tutti i popoli le sue meraviglie.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!
il mondo è stabile e non vacilla
con rettitudine governa i popoli».

Gioia in cielo, esulti la terra
risuoni il mare e quanto racchiude
sia in festa la campagna e quanto contiene.

Gli alberi del bosco danzano di gioia
davanti al Signore che viene
ecco, viene a giudicare la terra.

egli giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli nella sua fedeltà.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati».

Preghiera

Signore Gesù,
apri i nostri occhi.
Ti affidiamo i nostri giorni.
Ti consegniamo la nostra vita
nel suo scorrere quotidiano,
con le sue gioie, le sue fatiche,
le sue paure e disagi,
in particolare di questo tempo.
Liberaci dall'angoscia
di chi confida solo in se stesso
e nelle proprie forze.
Ridonaci, in questo tempo
di attesa della tua venuta,
uno sguardo lungimirante e fiducioso
nella tua azione provvidente.
Amen.

Segno

«Aprire gli occhi» vedi pagina 5



Preghiamo da questa domenica in poi con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo *(insieme):*

Dio fedele, attraverso la voce dei profeti
ci hai annunciato la venuta di tuo Figlio nel mondo:
concedi a noi di confessare oggi
colui che è venuto nella carne per salvare l'umanità
e accordarci la grazia di contemplare nell'ultimo giorno
il volto di colui del quale attendiamo la venuta nella gloria.
Gesù Cristo, nostro Signore,
che vive e regna con te e lo Spirito santo
ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.



Il vangelo della domenica



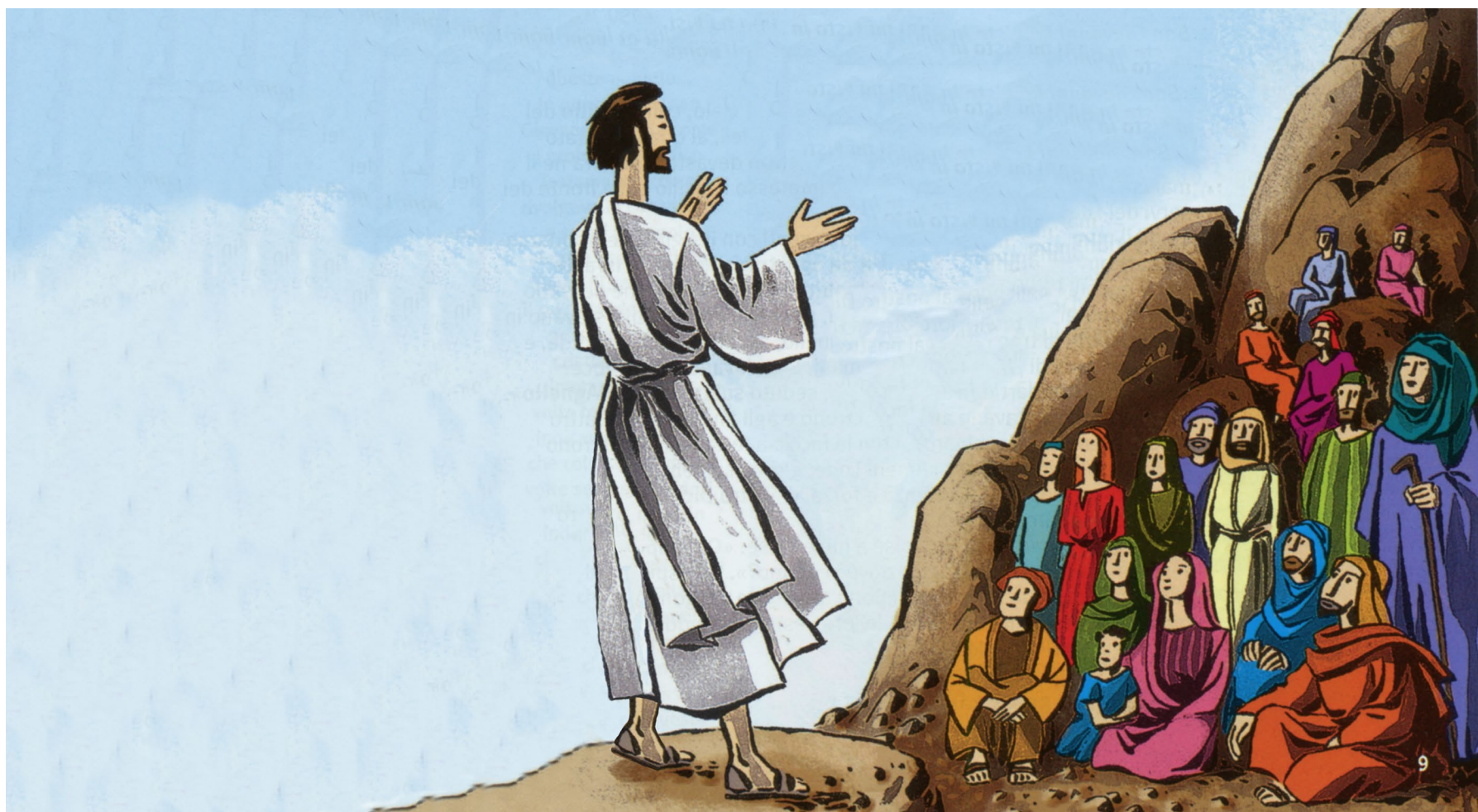
1^a domenica di Avvento - Anno B *per i ragazzi*

#InsiemeSullaStessaBarca

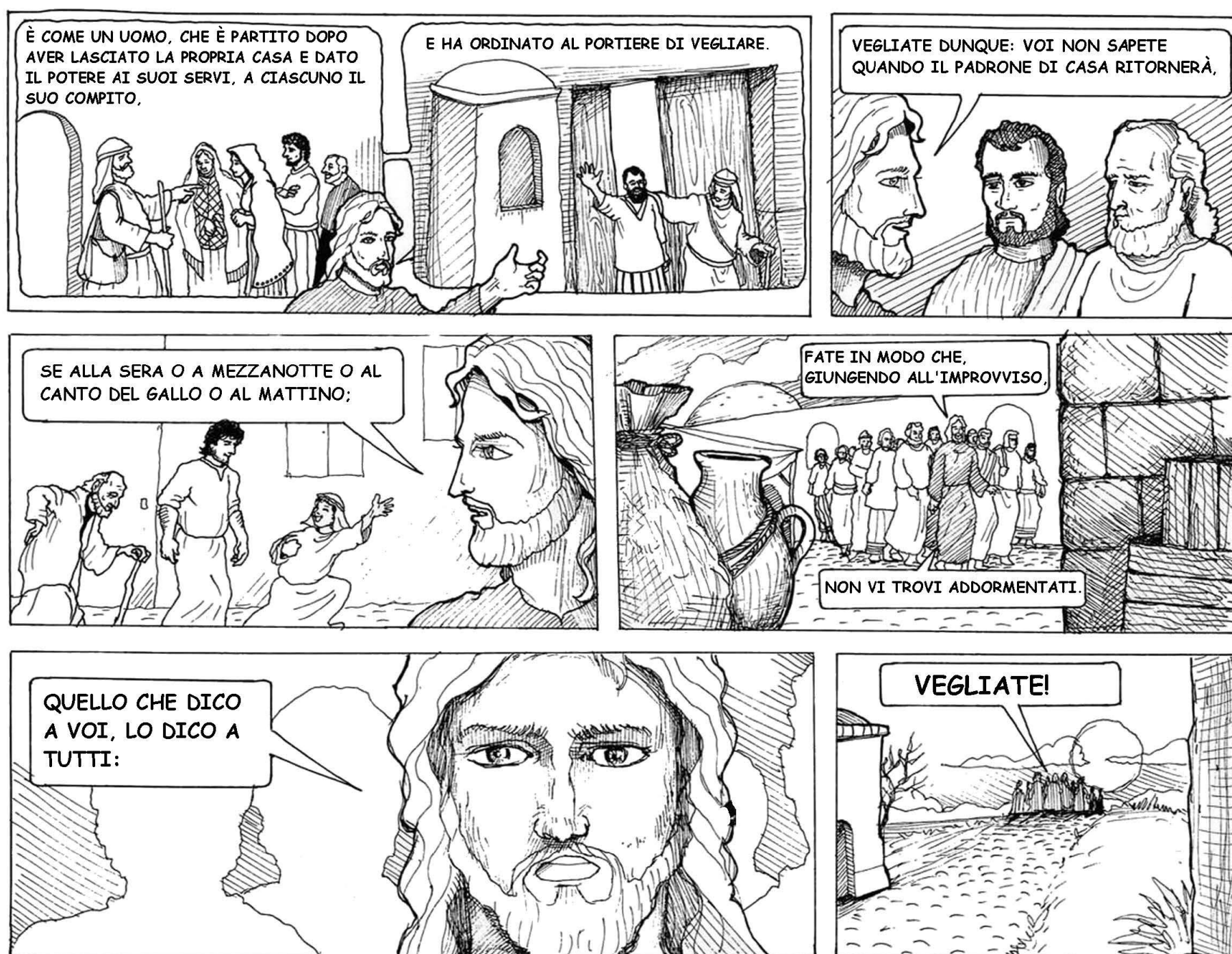


Marco 13,33-37

Leggi con attenzione il vangelo di oggi



IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI: FATE ATTENZIONE, VEGLIATE, PERCHÉ NON SAPETE QUANDO È IL MOMENTO.



Per la riflessione

All'inizio del nuovo anno liturgico il Vangelo di Marco dà al tema della vigilanza una grande importanza. Si tratta di stare all'erta, attenti e operosi per non rischiare di perdere un appuntamento decisivo per la nostra vita.

COMPRENDO LA PAROLA

Attenzione: da ad-tendere, cioè tendere a o verso qualcosa. Si tratta di prepararsi per essere pronti alla venuta di Gesù, come qualcuno che per noi è importante, indispensabile.

Servi: sono i discepoli, quindi anche noi. A loro ha affidato il compito di essere costruttori del Regno di Dio, durante la sua assenza fisica sulla terra, ognuno con il proprio ruolo e le proprie capacità.

Ritornerà: Gesù torna ogni domenica, ogni Natale, viene ogni giorno fino alla conclusione del nostro percorso terreno, per incontrarci e condurci alla Vita. Il Signore sarà accolto da chi apre gli occhi e lo riesce a riconoscere in ogni piccolo gesto d'amore.

Voi/tutti: il consiglio di Gesù vale ovviamente per i discepoli, ma anche per chi verrà dopo di loro, cioè per noi.

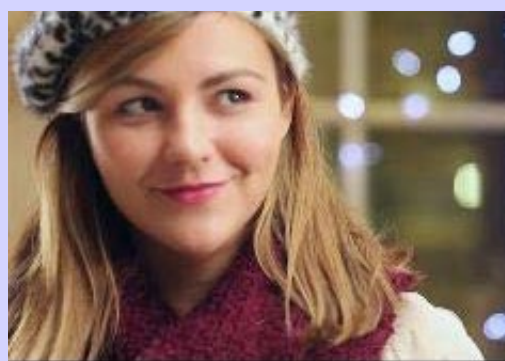
Vegliate: esortazione ripetuta ben tre volte in cinque versetti. L'attesa non deve essere passiva, ma operosa e appassionata.

Mi attivo

Come vivo l'attesa per i doni che riceverò a Natale? Ho grandi pretese o sono comunque felice del pensiero di chi mi vuol bene? Sto preparando i regali che farò alle persone importanti nella mia vita, fosse anche soltanto un biglietto o un pensiero?

Quali momenti ho la libertà di riempire nella mia giornata? In che modo lo faccio? Quanti sono dedicati a me stesso/a e quanti sono dedicati agli altri?

Pensa ad un amico, ad una persona che in questo tempo si sente più sola e mandale un messaggio, un biglietto di auguri che possa portarle un sorriso, un po' come in questo video...



Parole in musica

A NATALE PUOI (Rap) - Manuel Aski

«A Natale puoi ripartire da zero
e star vicino alle persone che ami per davvero
e non importa il regalo ma il pensiero
se è un amico vero basta un abbraccio sincero ...
A Natale puoi aiutare chi ne ha bisogno
a volte serve poco per regalare un sogno.
A Natale puoi dare il meglio di te
per far sorridere che è il regalo più bello che c'è ...»



Prego la parola

Insegnami a vivere da sveglio, Signore.
Con gli occhi bene aperti,
le orecchie attente,
mani pronte a nuove azioni
e piedi sempre in movimento.
La vita è un tempo meravigLioso
e non voglio sciuparne
neanche un momento
perdendomi nell'ozio,
nello scoraggiamento,
nelle fantasie e
nelle parole inutili e negative.
Veglia con me, Gesù,
perché so che saprai sempre
guidarmi e darmi forza
per camminare verso il Bene.

Il vangelo della domenica



1^a domenica di Avvento - Anno B *per i bambini*

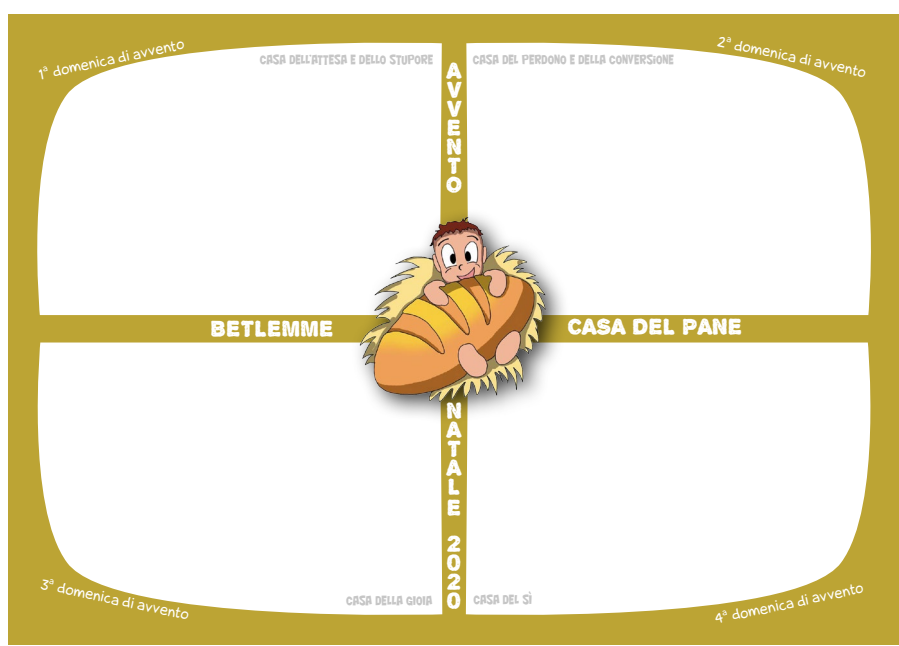
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Iniziamo con questa domenica un percorso che ci accompagnerà fino a Natale e a tutto il tempo delle feste.

Se non lo abbiamo già fatto nella preghiera in famiglia prepariamo 4 candele: ogni domenica ne accenderemo una.

Scaricate questo cartellone e stampatelo.



Premi sul disegno del cartellone per scaricare il file da stampare

Ogni domenica troveremo in questo sussidio le indicazioni per riempire gli spazi bianchi.

Nel giorno di Natale ognuno porterà questo cartellone in chiesa come segno di condivisione e di festa.

La casa dell'attesa e dello stupore

Preghiera

Iniziamo con la preghiera (accendendo la prima candela)

Oggi inizia il tempo di Avvento,
tempo di attesa e speranza.

Siamo preoccupati per questa pandemia.

Molti di noi hanno paura e c'è tanta tristezza.

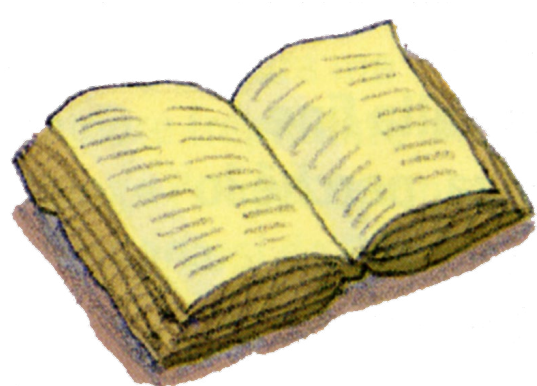
Signore, vieni a salvarci,

e rendici attenti e perseveranti,

soprattutto nella fede e nella carità verso tutti.

Aiutaci ad abbreviare il tempo della sofferenza
per lasciar spazio alla gioia. Amen.





Marco 13,33-37

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**)

Riflettiamo

Oggi inizia un nuovo Avvento: quattro settimane che la Chiesa ci offre per prepararci ad **accogliere il Signore che viene**; il Signore che è già venuto e che tornerà.



Nel Vangelo di Marco Gesù, davanti all'impazienza dei discepoli di sapere il tempo del suo ritorno, risponde con una parabola. Racconta di un uomo che parte per un viaggio, lasciando la sua casa e le proprietà in mano ai servitori a cui affida un compito ben preciso e ordinando al portiere di fare buona guardia. I servitori non sanno quando il padrone tornerà, perciò devono vegliare, stare attenti, così da sentire i suoi passi e aprirgli subito.

Vegliare non significa non dormire mai, o semplicemente aspettare qualcuno, ma attendere con un cuore coinvolto, qualcuno, come un genitore attende il rientro a casa del figlio...

Vegliare è aprire gli occhi per vedere non solo le cose materiali, ma **riconoscere la presenza di Gesù** dietro e dentro le realtà che viviamo. Egli arriva nelle persone, nei fatti, negli avvenimenti della nostra esistenza di ogni giorno!

Disegna

Sul cartellone disegna nello spazio
«Casa dell'attesa e dello stupore»
un gesto buono, una situazione bella che ti ha
stupito, che ti ha **aperto gli occhi** e ti ha fatto
riconoscere l'amore di Gesù presente intorno a te.



Preghiera della sera

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.



Gioco

Mettendo in ordine gli orari delle sveglie e le relative parole, scoprirai un messaggio di questa domenica.





L'attesa della venuta di Dio

Daniel Attinger

Il ricordo «eucaristico» di quanto Dio ha compiuto per la comunità di Corinto (vedi 1 Cor 1,4-7) sfocia in una certezza: «Egli vi confermerà sino alla fine» (v.8). La fiducia appare quindi come il primo elemento costitutivo della nostra attesa. La fiducia però non si esprime solo in parole. Essa richiede pure un atteggiamento che il vangelo ci propone attraverso il tema della veglia: questo è il secondo elemento costitutivo della nostra attesa. In questo brano, Marco utilizza tre verbi diversi per parlarne.

«State attenti» (Mc 13,33). Questo è essenzialmente un invito ad aprire gli occhi, non tanto per scoprire dei segni che ci permetterebbero di calcolare la data dalla venuta del Signore, ma per saper discernere nella nostra storia e in quella del mondo, come Dio è Dio di salvezza e di misericordia. I giornali sono attenti alle «opere della carne» (quelle cioè che conducono alla morte), noi dobbiamo prestare attenzione - in quegli stessi eventi - all'opera dello Spirito. Badiamo però a non dividere gli eventi della storia in eventi operati dal maligno e in eventi creati dallo Spirito. Ci vuole attenzione, molta attenzione, per pervenire, come fece Giuseppe (vedi Gn 50,20), a discernere come il Dio di misericordia e di salvezza si serve di tutta la storia degli uomini per realizzare il suo piano di vita per la sua creazione.

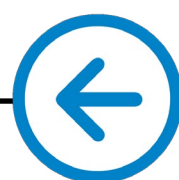
«Rimanete svegli» (Mc 13,33). Con questo verbo si sottolinea il privarsi materiale di sonno, perché il Signore tornerà di notte! Questo non vuol dire che il Cristo tornerà un giorno tra le otto della sera e le sei del mattino! È una rivelazione: tutto il nostro tempo è come una sola notte che la venuta del Signore interromperà. La veglia della chiesa (ed è significativo che le principali feste cristiane siano notturne) è una contestazione radicale di come il mondo comprende se stesso: si crede pervenuto al «secolo delle luci» ... anzi si crede più avanti ancora! La chiesa sa che uno solo è luce: colui che è il «sole di giustizia» (Mal 3,20): il Cristo. Solo lui illumina la nostra notte. La veglia della chiesa è dunque indissolubilmente legata ad un «fare la giustizia» che rispecchia qualcosa di colui che è il sole di giustizia.

«Vigilate» (Mc 13,34s). Con questo verbo si indica il compito affi-

dato ad una sentinella, al «portinaio». Veniamo quindi richiamati al mandato che ci è stato assegnato: il comandamento dell'amore reciproco (vedi Gv 13,34s). È su questo che dobbiamo vigilare come sentinelle. Il Signore ci ha ordinato di essere in questo tempo intermedio - che va dall'ascensione al ritorno di Cristo - quel che Dio stesso è: amore (vedi 1Gv 4,7s). Questo «vigilate!» evoca però anche il momento in cui Gesù in agonia ordina ai suoi discepoli: «Vegliate ... vegliate e pregate per non entrare in tentazione» (Mc 14,34-38). Gesù paragona quindi il tempo intermedio in cui viviamo al momento del suo ultimo combattimento. Il nostro è tempo di lotta, non contro gli uomini, ma contro le potenze che agiscono in noi (vedi Ef 6,12), fino a poter dire come il Cristo: «Non quello che voglio io, ma quel che vuoi tu» (Mc 14,36). Si tratta di una lotta contro se stessi per giungere a quell'amore che viene dal Padre. Appunto per questo Gesù aggiunge: «Vigilate e pregate!» (14,38), perché la preghiera, insieme con la veglia, è la grande arma che il Signore ci ha dato per combattere il nemico e resistergli (vedi Ef 6,13-18). Non è quindi a caso che diversi codici leggono il brano evangelico odierno in questo modo: «State attenti, rimanete svegli e pregate, perché non sapete...» (Mc 13,33). Così come non dorme né sonnecchia il guardiano d'Israele (vedi Sal 121,4), così tutta la nostra persona deve essere tesa a questo combattimento dell'amore che inizia con l'osservare («state attenti») il modo con cui Dio ci ama per imparare da lui come amare, per sfociare in atti concreti di amore che ci coinvolgono interamente («rimanete svegli») con la coscienza che questo è il compito che ci è stato affidato («vigilate») e al quale dobbiamo fare ubbidienza per poterci chiamare «cristiani». In tutto ciò sarà importante, anzi decisivo, ricorrere a quell'arma fondamentale che è la preghiera, nella quale esprimiamo la nostra fiducia in Dio e attraverso la quale chiediamo - sicuri di essere esauditi - il dono dello Spirito, creatore della nostra capacità di amare. In questo modo dimostriamo che davvero Dio viene.



Aprire gli occhi - saper distinguere la verità dalla “bufala”



Domenico Mugnaini, direttore di Toscana Oggi

Disorientare chi legge è uno dei pericoli legati alla comunicazione. È sempre stato così e per questo il potente di turno come primo obiettivo ha sempre avuto il controllo dell'informazione. Se un tempo, però, il flusso di notizie arrivava lento, e comunque solo attraverso certi canali, oggi siamo travolti da notizie che non entrano più solo nelle nostre case ma ci inseguono sui computer, sui telefonini. Così chi governa, grazie a internet, ai social, non ha più bisogno neppure di stampa e tv. Le false notizie, le “fake news”, ci inseguono e spesso ci precedono. Un flusso informativo magmatico, quasi come la colata di un vulcano in eruzione che dove passa travolge tutto. Ne fanno spesso le spese anche la credibilità di fatti e persone, e gli effetti possono essere drammatici sulla vita civile e democratica.

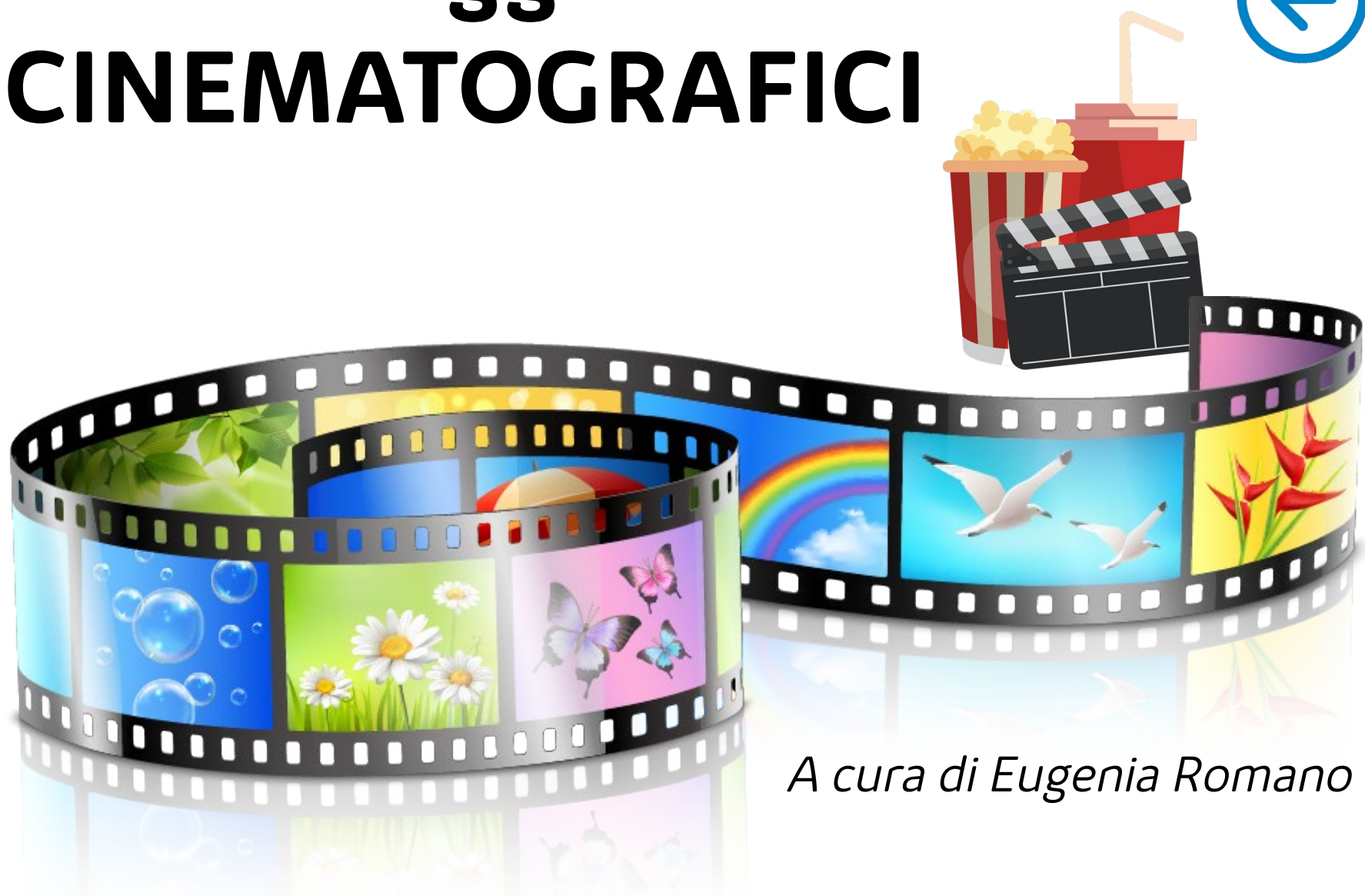
Purtroppo non esiste un vaccino contro questa malattia se non quello della coscienza e della preparazione di ciascuno. Prepararsi vuol dire “aprire gli occhi”, frase spesso usata anche da Papa Francesco, vigilare su quanto avviene intorno. La differenza tra notizia e falsa notizia sta proprio nella capacità di saper distinguere tra verità e “bufala”.

Sempre Francesco, parlando ai giornalisti cattolici, qualche tempo fa, disse con forza che il loro compito era proprio quello di distinguere “il bene dal male, le scelte umane da quelle disumane”. Oggi questo compito non può essere più solo dei giornalisti che comunque restano importanti e dobbiamo saper distinguere cosa si legge. Ma poiché le informazioni non passano più solo da loro, saper distinguere il bene dal male, la notizia dalla “fake” è un compito affidato a tutte le persone che vogliono lavorare davvero per la coesione sociale, per il bene di tutti.

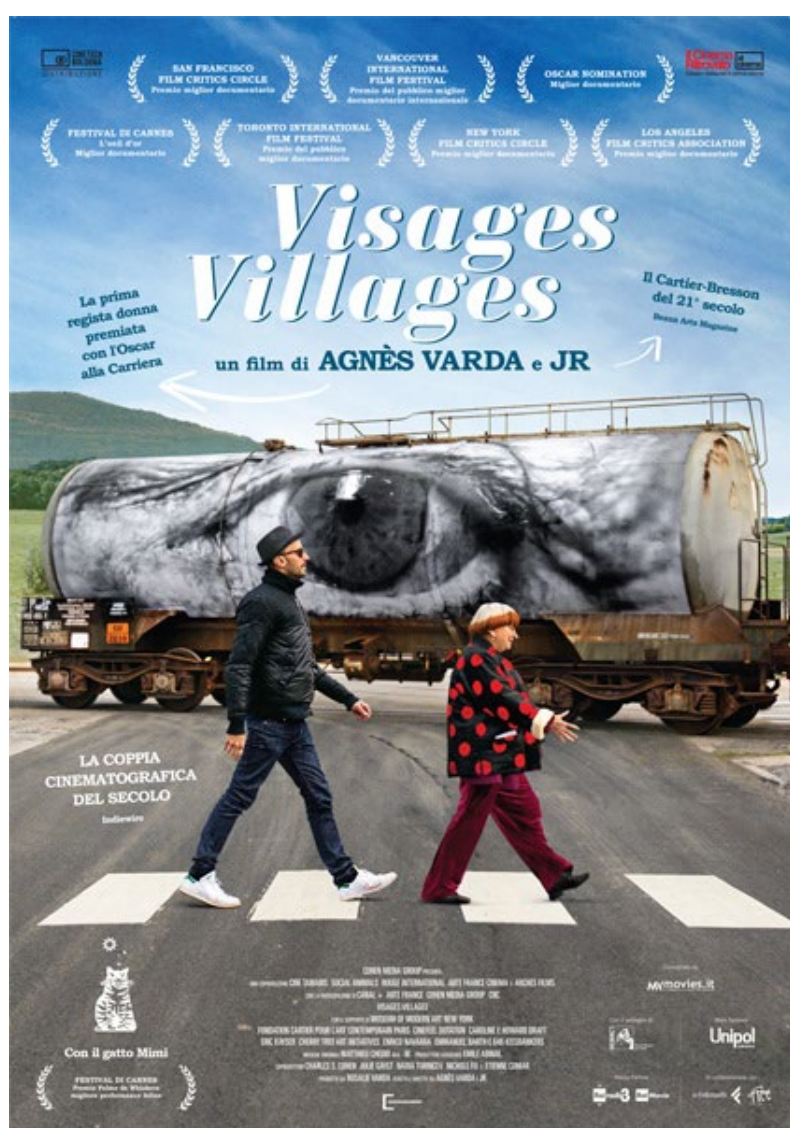
Per ulteriore approfondimento suggeriamo questo articolo molto interessante di Adriano Fabris pubblicato su Toscana Oggi



Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



VISAGES, VILLAGES



Trailer

per adulti

*Regia di JR, Agnès Varda.
Documentario, - Francia, 2017
durata 90 minuti.*

Nel documentario si intrecciano gli sguardi dei due autori e interpreti: la regista quasi novantenne Agnès Varda e l'artista visuale JR. Lei è ansiosa di incontrare volti nuovi, lui ingrandisce i suoi scatti incollandoli su muri delle case o sui treni. Istantanee che diventano opere di 'street art' esposte all'aperto e, quindi, deperibili: se non fosse che il cinema, filmandole, le rende eterne. La vista della regista è sfocata dall'età, quella di JR è sempre filtrata dagli occhiali da sole: entrambi sono acuti e teneri verso la classe operaia e gli anziani che sono memoria viva. La fotografia e il cinema sono luce e ombra necessari per aprire gli occhi sulla realtà.



LUI È TORNATO

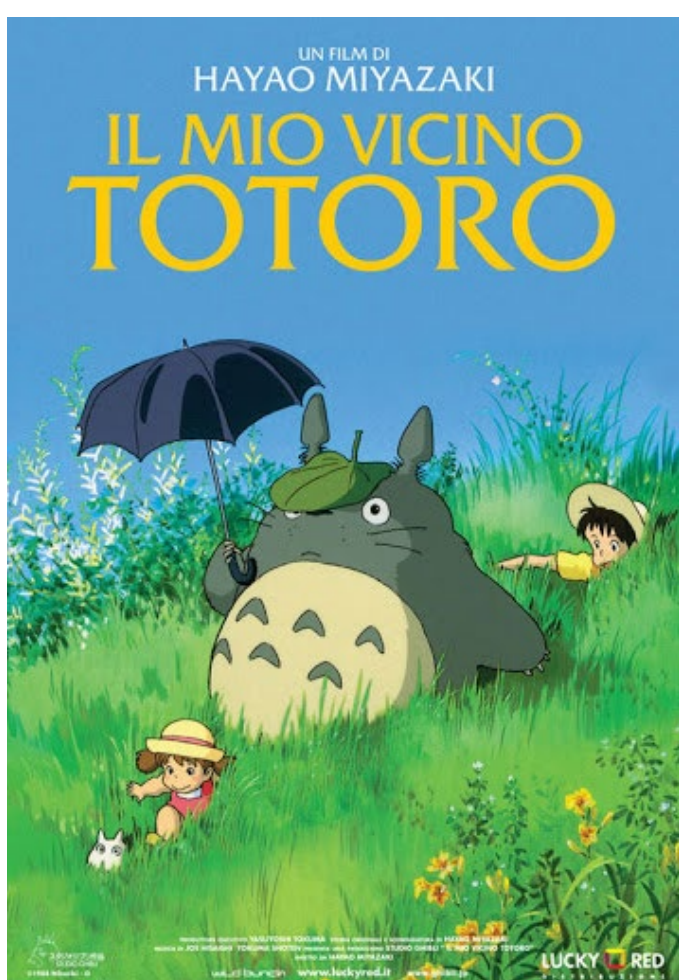


Trailer

per la famiglia

*Regia di David Wnendt.
con Oliver Masucci, Fabian Busch,
Christoph Maria Herbst
Commedia, - Germania, 2015
durata 116 minuti.*

Il film, tratto dal romanzo satirico di Timur Vermes, ipotizza il ritorno di Hitler esattamente nel luogo dove il bunker lo proteggeva nel 1945. Dopo 70 anni, Berlino è multietnica e “lui” si insinua tra intolleranza e integrazione. Lui può tornare perché periodicamente dalla terra, non solo tedesca, risorge la piaga del razzismo e la volontà di prevaricare sull’altro. La parte di finzione si intreccia alla candid camera che registra le vere reazioni della gente: pochi si indignano, alcuni sorridono e lo accolgono. Bisogna restare vigili perché non tutti i ritorni sono sensati o desiderabili.



IL MIO VICINO TOTORO



Trailer

per i bambini

*Regia di Hayao Miyazaki.
Animazione, - Giappone, 1988
durata 86 minuti*

Satsuke e Mei sono due sorelline da poco trasferite in campagna insieme al padre, per essere più vicini alla madre ricoverata in ospedale. Con curiosità, le bambine cominciano a esplorare la casa e il grande bosco abitato da strane creature. Una sera, mentre aspettano il rientro serale del padre alla fermata del bus, Satsuke vigila e Mei si addormenta: qualcosa appare agli occhi di chi sa vegliare. Magia e poesia si manifestano mentre cresce l’attesa del ritorno.

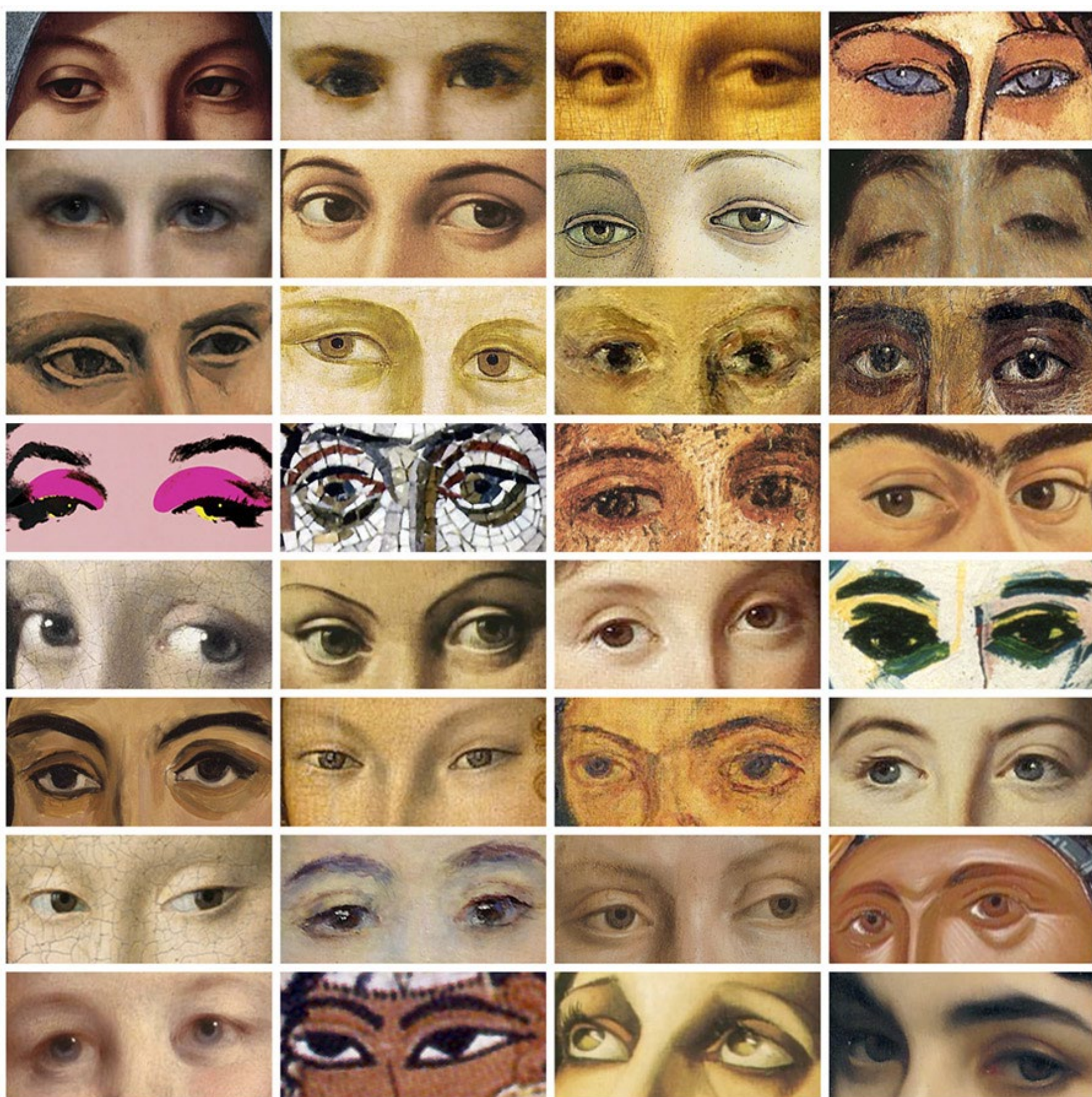
LO SGUARDO DELL'ARTE

Aprire gli occhi

Condensata dentro gli occhi c'è tutta l'interiorità di una persona. Per questo Modigliani, che spesso dipingeva gli occhi vuoti e senza le iridi, diceva: "Quando conoscerò la tua anima dipingerò i tuoi occhi".

Ma gli occhi, oltre che specchio dell'anima, possono anche "frugare" la realtà per comprenderla.

Vi ripropongo quest'immagine che raccoglie alcuni degli sguardi più intensi della storia dell'arte.



Se cliccate sull'immagine potrete scoprire le opere da cui sono tratti questi particolari.

In questo contesto l'arte può aprire i nostri occhi per un'approfondimento sull'attualità. Può trovare una sua finalità nel cercare di spiegare il reale e di dare una prospettiva differente.

In particolare l'arte pubblica, che irrompe nelle strade, è un potente strumento di consolidamento del sentimento collettivo, ma anche di critica. L'arte si fa politica nel vero senso del termine, entra nella *polis* e si rivolge direttamente ad essa.

Penso quindi all'opera degli artisti attivisti Pixel Helper che nel maggio 2016 ha fatto scandalo a Berlino: il volto del presidente turco Erdoğan accostato a quello di Hitler, entrambi proiettati sulla parete dell'ambasciata turca. Un messaggio forte, estremo, di critica non solo nei confronti della politica turca ma anche contro l'atteggiamento condiscendente di quella tedesca nel sostenerla.



Il gruppo di artisti ha spiegato la sua azione con queste parole: *«a scuola gli insegnanti ci hanno sempre avvisato del pericolo di quel piccolo uomo con i baffetti che, prima, giunse al potere democraticamente, poi iniziò ad arrestare gli oppositori, poi cambiò la costituzione per perseguire le minoranze religiose. a quei tempi, tutti gli stati confinanti hanno continuato a trattare con questo signore, perché, pensavano, con certi demagoghi si possono fare affari. vabbè... per fortuna qualcosa del genere oggi non succederebbe mai. per fortuna! oggi abbiamo tutti imparato dalla storia, e con i despoti nessuno fa più accordi...»*

Una installazione, un'opera d'arte ci dà la possibilità di diventare partecipi di un progetto ci permette di condividere riflessioni e sentimenti profondi, complessi, in cui riconoscere la nostra identità.

Di fronte a situazioni difficili come l'attentato di Nizza del 2016 che fece irrompere con prepotenza l'orrore nella nostra quotidianità, l'immagine del David di Michelangelo nero disteso in Piazza della Repubblica a Firenze, credo sia riuscito ad esprimere meglio

di mille parole i sentimenti di tutti.

La scultura copia del David di Michelangelo a grandezza naturale, in marmo di Carrara come l'originale ma dipinto di nero e disteso a terra, simbolo della sofferenza e del lutto per il terrorismo e la violenza che flagellano il mondo, è stata realizzata dal laboratorio della Cava Michelangelo di Carrara.



All'artista di strada francese JR è bastato disegnare due occhi sui muri delle nostre città per chiederci di soffermarci su ciò che vediamo, per non vivere in maniera superficiale e gettare uno sguardo nuovo alla realtà che abbiamo di fronte.





Così l'arte anticipa i cambiamenti, comunica con la coscienza collettiva, apre gli occhi, scuote. Chiama alla partecipazione, muove le masse e fa parlare, nel bene e nel male. Se diventiamo consapevoli e se impariamo a distinguere il discorso sul contenuto da quello sulla forma, essa diventa un'indispensabile chiave di lettura della realtà.

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviare il vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole



Vegliare

Vegliare è restare svegli e non dormire, è essere attenti, tenere gli occhi aperti.

Vegliare è un esercizio faticoso, perché chiede di impegnare mente e corpo, con la certezza che qualcuno, amato, invocato, desiderato, sta per venire come una madre, che attende il rientro a casa del figlio... Vegliare è attendere e scrutare: è percepire un filo rosso che avvolge me, le persone a cui tengo, gli eventi che vivo, con il Signore.



Capire le parole



Improvviso

Perché Gesù ci vuole far paura arrivando all'improvviso? Se ci ama, perché ci sorprende come un ladro? In realtà, quando parla della sua venuta non allude solo al suo definitivo ritorno, ma anche alle sue visite nascoste di ogni giorno: attraverso qualcuno che ci fa piacere, o che ha bisogno di noi... Tutte queste visite ci preparano alla grande Visita. Se non ci siamo mai accorti di chi soffre, se non abbiamo mai risposto alle richieste di aiuto, se non abbiamo mai amato, non riconosceremo Gesù quando verrà.

